



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### **Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### **About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

GRAD

EREN

3384

BUHR

B 1284822



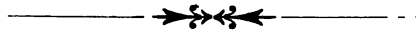








DISCORSO PANEGIRICO  
ALLA  
BEATISSIMA VERGINE MARIA



ՃԱՌ ՆԵՐՐՈՂԱԿԱՆ

Ի

ՍՈՒՐԲ ԿՈՅՍՆ ՄԱՐԲՈՄ





AD  
EM  
4  
01-98

THE UNIVERSITY OF MICHIGAN LIBRARIES

DISCORSO PANEGIRICO

ALLA

BEATISSIMA VERGINE MARIA

SCRITTO

DA S. GREGORIO DA NAREGH

DOTTORE DELLA CHIESA ARMENA

TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA

DAI PADRI DELLA CONGREGAZIONE MECHITARISTA

560.



VENEZIA — S. LAZZARO

1904

B1284822

ՃԱՌ ՆԵՐԲՈՂԱԿԱՆ

Ի

Ս Ո Ւ Ր Բ Կ Ո Յ Ս Ն Մ Ա Ր Ի Ա Մ

Գ Ր Ե Ա Լ

Ի Ս . Գ Ր Ի Գ Ո Ր Ի Ն Ա Ր Ե Կ Ա Յ Ի Ո Յ

Վ Ա Ր Դ Ա Պ Ե Տ Է Հ Ա Յ Ա Ս Ա Կ Ե Ա Յ Յ Ե Կ Ե Ղ Ե Յ Ի Ո Յ

Յ Ե Ղ Ե Ա Լ Ի Լ Ե Ջ Ո Ւ Ի Տ Ա Լ Ա Կ Ա Ն

Ի Մ Ի Ի Թ Ա Ր Ե Ա Ն Մ Ի Ա Ն Ջ Ա Ն Յ



Վ Ե Ն Ե Տ Ի Կ — Ս . Ղ Ա Ջ Ա Ր

1904



A T E  
SANTISSIMO E GLORIOSO PONTEFICE

**P I O X.**

CHE PER AJUTO DIVINO  
CON AMMIRABILE SAPIENZA REGGI  
LA CHIESA DI CRISTO  
QUESTA PRIMA PUBBLICAZIONE DEL PANEGIRICO  
SCRITTO

DAL SANTO PADRE GREGORIO DA NAREGH  
DOTTORE DELLA CHIESA ARMENA  
IN ONORE

DELLA MADONNA MADRE DI CRISTO NOSTRO DIO  
TUA PATRONA

DALL'ARMENO IN ITALIANO TRADOTTO  
NELLA FAUSTISSIMA OCCASIONE DELLE FESTE  
DEL GIUBILEO CINQUANTENARIO  
DELLA DICHIARAZIONE DOGMATICA

**DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

I MONACI MECHITARISTI DI SAN LAZZARO DI VENEZIA

CON CUORE ED ANIMO GRATI  
OSSEQUENTISSIMI ED UMILISSIMI  
OFFRONO

ANNO DEL SIGNORE 1904, DICEMBRE 9



Ք Ե Զ

ՍՐԲԱԶԱՆ ԵՒ ՎԵՀԱՓԱՌ ՔԱՀԱՆԱՑԱՊԵՏԻԴ

## Պ Ի Ո Ս Ի Ժ .

ՈՐ ԱՍՏՈՒԱԾԱՅԻՆ ՕԺԱՆԴԱԿՈՒԹԵԱՄԲ

ԵՒ ՍՔԱՆԶԵԼԻ ԻՄԱՍՏՈՒԹԵԱՄԲ ԱՌԱՋՆՈՐԴԵՍ

ԵԿԵՂԵՑԻՈՅՆ ՔՐԻՍՏՈՍԻ

ԶԱՌԱՋԻՆՍ ԶԱՅՍ ՀՐԱՏԱՐԱԿՈՒԹԻՒՆ ՆԵՐԲՈՂԵՆԻ

Գ Ր Ե Ա Լ

Ի ՍՐԲՈՅ ՀՕՐԷՆ ԳՐԻԳՈՐԷ ՆԱՐԵԿԱՑԻՈՅ

ՎԱՐԴԱՊԵՏԷ ՀԱՅԱՍՏԱՆԵԱՅՑ ԵԿԵՂԵՑԻՈՅ

Ի Պ Ա Տ Ի Ի

ՏԻՐՈՒՀԻՈՅ ՄՕՐ ՔՐԻՍՏՈՍԻ ԱՍՏՈՒԾՈՅ ՄԵՐՈՅ

ՊԱՇՏՊԱՆԻ ՔՈ

ՅԵՂԵԱԼ Ի ՀԱՅ ԲԱՐԲԱՌՈՅ ՅԻՏԱԿԱԿԱՆՆ

Ի ԲԱՐԵՐԱՍ ԱԻՈՒՐ ՀԱՆԴԻՍԻ

ՅԻՄՆԵՐԵԱԿ ՅՈՐԵԼԻՆԻ

ՀՐԱՏԱՐԱԿՄԱՆ ՎՃՌՈՅ ՀԱՒԱՏՈՅ

ԱՆԱՐԱՏ ՅՂՈՒԹԵԱՆ

ՄԻԹԱՐԵԱՆ ՄԻԱՆՁՈՒՆՔՍՐԲՈՅՆ ՂԱԶԱՐՈՒ ՎԵՆԵՏԿՈՅ

ՇՆՈՐՀԱԿԱՌԻ ՍՐՏԻԻ ԵՒ ՀՈԳԻՈՎ

ԱՄԵՆԱԽՈՆԱՐՀ ՅԱՐԳԱՆՕՔ

ԸՆԾԱՅԵՆ

ՅԱՄԻ ՏԵԱՌՆ 1904, ԴԵԿՏԵՄԲԵՐ 9





## BREVI CENNI BIOGRAFICI

### SULL'AUTORE DEL PRESENTE PANEGIRICO

Gregorio Nareghatzi o Nareghense nacque nell'anno 951 dell'era cristiana, nella provincia dei Resdunik dell'Armenia Orientale. Suo padre fu Cosroe il Grande, esimio scrittore ecclesiastico e vescovo di Anzevazia. Nel secolo decimo era celebre per fama di santità, non meno che di dottrina, il monastero di Naregh, ove fu educato Gregorio nella sua tenera età, sotto le cure del valente dottore Anania. In seguito egli divenne membro della comunità del monastero sullodato, ed in tutto il corso della sua vita si mostrò veramente infiammato di amor divino, e dotato d'una sapienza più celeste che umana, a segno che nel ventesimo anno della sua vita compose un divotissimo *Commentario sopra il Cantico dei Cantici*. Egli si mostrò un ingegno assai più felice di tutti gli altri scrittori connazionali contemporanei, tanto per l'eccellenza dello stile, tutto suo proprio, quanto per l'elevatezza dei suoi concetti veramente sublimi.

Fra le opere pregevolissime, che questo santo autore ci lasciò, e che la cura di diligenti e pietose mani di copisti ci trasmisero, vengono annoverate meritamente in primo luogo le sue *Sacre Elegie*, ossia una serie di novantacinque

orazioni, che mostrano apertamente l'acutissimo suo spirito e la singolare penetrazione in ogni più difficile argomento teologico. Seguono alle *Sacre Elegie* i *Panegirici*, fra i quali quello sopra la Beatissima Vergine, tradotta da noi ora in italiano, vanta sublimità di concetti, eleganza di espressioni ed uno stile molto fiorito.

Questo santo carissimo e veneratissimo fra i connazionali, ed uno dei dottori più grandi e santi della Chiesa armena, morì nella sua età di 60 anni, e venne sepolto nel suddetto Convento di Naregh, ove si venera ancora la sua tomba, tradizionalmente mostrata dai connazionali ai devoti visitatori, per un corso di dieci secoli, fino ai nostri giorni.



DISCORSO PANEGIRICO



ՀԱՌ ՆԵՐԲՈՂԱԿԱՆ



**E** moltitudini delle schiere degli ordini beati, con multiformi espressioni di lode, onorano, per mezzo di unione di spirituali desiderî, la prima luce, che dà principio all'esistenza delle creature; ed a similitudine di trombe, di cetre e di lire, che commuovono il cuore, lodano in letizia il Sommo Eccelso nella luce inaccessibile. Ed alla loro benedizione verso il magnifico ed universale fattore, autore della creazione ineffabile, prendono a motivo di glorificazioni per l'essenza del Creatore l'esistenza delle creature. Ciò viene constatato da quel detto veridico: « Alorchè tutte queste cose furono da me create, le schiere degli eserciti degli ordini dei beati mi benedissero sommamente, e tutti gli angeli miei mi lodarono <sup>1</sup> ».

Ora, se il Signore viene benedetto da glorificatori veloci e risplendenti a guisa di fuoco, da messaggeri sorvolanti, da viventi spirituali ed indelebili, (sebbene essi sieno superiori a noi infimi per posizione, e sieno raggi secondi della luce prima, però



**Ք**ՈՒՄԱՔ խմբից դասուց երջանկացն պատուասիրեն բիւրարեղուն բանիւք գովեստի զսկզբնալոյսն կենաց գոյից՝ ի կիցս բանից ըղձաձայնութեանց. և որպէս փողովք տաւղօք և քնարիւք զգայական սրտի շարժեալ զգործի՝ զգերազանցեալն ի լոյս անմատոյց ուրախութեամբ վերադրուատեն : Եւ զանճառ արարչութեան հրաշագործ ամենաստեղծն տէրութիւն օրհնելով՝ պատճառ փառաբանութեան իսկութեան հասուչին զհաստուածոցս առնուն գոյութիւն. որպէս և ճշմարիտն բան ցուցանէ. ի ստեղծանելն ինձ զայս ամենայն, բոյլք զօրաց դասուց երջանկացն օրհնեցին զիս մեծաձայն, և ամենայն հրեշտակք իմ գովեցին զիս :

Եւ արդ, եթէ հրափայլ և երազընթացն փառաբանչօք, վերնաթուիչ պատգամաւորօք, հոգիանիւթ և անեղծական կենդանեօքն նա օրհնաբանի, (որ թէպէտ և նոքա վեհք են բնակութեամբ կայից ստորիցս, և նշոյլ երկրորդ՝ լուսոյ առաջնոյն, այլ սակայն յոյժ անտեսաբար

essi sono attratti, con meritata letizia, verso la buona Essenza del Verbo eccelso, con un'impronta invisibile: e la santa Divinità, da loro esaltata, è nascosta a loro d'una distanza larghissima, d'un tramezzo ampio, e da raggi d'un intervallo eterno), quale canto dunque potrà mai scriversi convenientemente, affine di glorificare e di onorare con lodi in modi dovuti quella, che contenne sotto il tetto terreno l'incomprensibile agli angeli, che involse col legame del corpo sensibile l'ineffabile dai Serafini, che nutrì col latte delle sue mammelle quello che nutre gli ordini angelici?; quella, che fu pel suo corpo il ricettacolo all'Invisibile ed il salone al Magnifico, il tabernacolo al Signore ed il padiglione alla Divinità, il nappo da bere nel banchetto incorruttibile, il santuario della purità e l'albergo della castità, il tipo primitivo della virginità e l'esempio della beatitudine, la casa di nozze indissolubili dello sposo sempiterno, l'abitazione della volontà della Divinità increata? Nemmeno le schiere degli angeli stessi, che innalzano le lodi alla Divinità, non osano di poter onorare quanto si deve quella, che è stata dotata di sì gloriose grazie; tanto meno poi l'uomo terreno a misura ed a peso d'una bocca corporea e di carne del nostro elemento formato dalla polvere. Poichè Dessa intrinsecamente si trova superiore a qualunque altro per ineffabile incomprendibilità, e quindi i celesti non possono esaltare, quant'Ella meriterebbe, la genitrice inscrutabile del Creatore nell'incarnazione incomprendibile. Perchè, giusto la voce apostolica di Paolo<sup>2</sup>, se la persona dell'uomo non viene narrata da alcuno, quanto

տպաւորութեամբ առ բնութիւն բարի Բանին բարձրելոյ բարեզարդարար բերկրանօք բերին. և որ դո՛հարանի առ ի նոցանէ սուրբ Աստուածութիւնն, լայնաձիգ հեռաւորութեամբ և ընդարձակ միջոցաւ յաւէտ անջրպետ նշուլիւքն ծածկի ի նոցունց). ապա զայն՝ որ վանհասն հրեղինաց ի հողեղէն յարկն պարունակեաց, և վանճառն ի սերովբէից զգալի մարմնոյ յօգիւն պատեաց, և զկերակրիչն դասուց հրեշտակաց կաթնասուն տեամբքն դիեցոյց, ո՞ր երգ պատկանագիր ի ճահ գովեստից օրհնեալ պատուեսցէ, զմարմնարանն անտեսին և զճեմարանն մեծին, զտաղաւարն տիրական և զխորանն Աստուածական, զխառնարանն ճաշակման անապական խրախճանութեան, զսրբարանն մաքրութեան և զընդունակն զգաստութեան, զնպատակն կուտութեան և զօրինակն երանութեան, ըզհարանարանն անլուծանելի՝ անժամանակականն փեսայի, զբնակարանն հաճութեան կամաց անեղն Աստուածութեան: Զայլքան փառազարդ շնորհաց ընդունակն և ոչ նոքին Աստուածութեանն օրհնառաք հրեշտակացն պարք որպէս պարան է պատուել ժպրհին, թող թէ մարդ երկրային ի կշիռս չափոյ բերանոյ հողազանգուածս հիւթոյ մսեղիս մարմնոյ: Քանզի անճառութեամբ անհասականաւ վեհագոյն ամենեցուն փակեալ գտանի. և ոչ զօրեն երկնայինք զԱրարչին անհաս տնօրէնութեանն զանքնին ծնող արժանապէս վերաքարոզել: Քանզի թէ ըստ առաքելական ձայնին Պաւղոսի, մարդն անձնացեալ ոչ յումեքէ պատմի, ապա որ զլրութիւն բանին էութեան աստուածութեանն յղացեալ կրեաց ի մարմնի՝ զհարգ զննեցէ չարժութեամբ շրթանց լեզու մարմնեղէն զնսճանաչել: Զի թէ դառք պետութեանց անմահից վեհից վերնոյ բնակութեանն՝ եկեղեցեաւս յայս խորհուրդ խորին յառեցան, ապա յայտ է թէ մեծ է առ նոսա հիւս-



poi meno la lingua umana potrà conoscere dunque per mezzo d'un esame pel movimento delle labbra, quella che concepì e portò nel suo corpo l'integrità del Verbo dell'Essenza divina? E se le schiere delle somme potestà immortali della celeste magione mirarono questo mistero per mezzo della Chiesa<sup>3</sup>, egli è dunque evidente che l'ammirazione loro per questa opera meravigliosamente maestosa sorpassa di molto la capacità della narrazione colle parole nostre terrestri.

Ma canti pure la nostra voce, quanto potrà, i voti del desiderio del cuore, (*tessendone*) un serto di benedizioni per la manifestazione delle di lei glorie. E se i cieli narrano le glorie di Dio, e se durante il rimpatriarsi dell'esiliata schiatta di Giuda molti popoli mirarono le glorie dell'Increato, ora poi nella apparizione del Verbo in corpo e nel farsi carne a modo d'Adamo, conviene assai non soltanto agli incorporei, ma a noi pure, dotati di sensi, desiderare di pronunciare, in modo degno e con voce lieta, parole di benedizioni. Perchè quest'umile terra, portando il Signore, si trovò somigliante al cielo che porta Iddio: ed è perciò che i due ordini, (la specie, cioè, dei creati sensitivi ed i cori degli angeli incorporei), avvalorati con gaudî spirituali, celebrano in un solo coro, le feste annuali dell'apparizione del Salvatore; quelli le manifestazioni e questi i misteri. Coi quali noi pure unendoci oggi alla Chiesa, figlia delle magioni superne del talamo celeste, danziamo con desiderî spirituali, e sciogliamo i nostri cantici a Te nella voce agiologica dei celesti.

O santissima Madonna e Deipara, che ricevesti il

ցումն սքանչելի գործոյս այսորիկ, քան զհասումն երկրա-  
ւորացս բանից պատմութեան:

Բայց սակայն երգեսցէ բանս որքան զօրեսցէ ի բաղ-  
ձանաց սրտի փափագման՝ նմին ընծայ օրհնառաք փա-  
ռաց տեսութեան. նա զի թէ երկինք փառացն Աստու-  
ծոյ լինին պատմաբանք, և յանդրէն դարձ տարագրելոյ  
տոհմին Յուդայի ժողովք ժողովրդոց տեսին զփառս Ա-  
նեղին, ապա այժմ՝ յերևել Բանին ի մարմնի և լինել  
մարմին աղամեան կերպիւ, հարկ է յոյժ ճահողապէս՝  
ոչ միայն անմարմնոցն, այլ և զգայնոցս արժանաբար  
ըզձականութեամբ հնչել զձայն բերկրանաց բարբառոյ  
բանից օրհնութեանց: Քանզի խոնարհ այս երկիր՝ եղեալ  
տիրակիր, գտաւ լծակից ընդ աստուածակիր երկինն  
վերին: Վասն որոյ խրախուսեալ հոգեւորական հրճուանօք  
երկուցն դասուց ի մի խումբ պարու, տօնս տարեկանս  
Փրկչին փայլման կատարեն, զգայական սեռս եղականաց,  
և անմարմին դասք հրեշտակաց. յերեւելիս տեսականաց,  
և յիմանալիսն ծածկեցելոց: Ընդ որս և մեք կցորդք  
այսօր եկեղեցի դուստր վերինն յարկի երկնայինն առա-  
գաստի, պարեմք հոգեպէս տարփմամբ՝ երգելով քեզ  
ընդ երկնայնոցդ ձայն սրբասաց:

Ո՛վ ամենասուրբ արարչընկալ Տիրուհի և Աստուա-

Creatore, che potesti portare l'incarnato da te colla vera essenza nella stretta santa stanza dell'utero tuo, quello che è insostenibile dall'altezza del cielo e dalla larghezza della terra, e dalla voragine del mare e dalla profondità degli abissi: al quale guardando il beato Giobbe, l'onorò in forma di similitudine, e magnificò l'infinità del Grande, dicendo per prosopopea da parte d'alcuno: « Io non lo tengo » e d' un altro: « Ei non sta sotto di me ' ». Al quale associandosi il sublime Giovanni nella sua Apocalisse dice stupefatto: « Il cielo e la terra fuggirono terrificati insieme dalla faccia di quello che È, ed a lui non fu trovato posto ' »; ed in vero, essi sono molto ristretti per poter contenere (*e servire*) per luogo di riposo al Verbo creatore. Ma tu, o santa genitrice di Dio, eletta dalla schiatta e dall'elemento d'una progenie incontaminata, lo portasti in te coll'assenso della sua volontà, in riposo piacevole, formandoti terra spirituale della pianta razionale, campo sensibile del pane della vita, focolare ardente della brace inestinguibile, prato verdeggianti del fiore sbocciato nel seno paterno, albero di rami altissimi del pomo immarcescibile, fabbrica dell'esistenza della perla lucifera, montagna pietrosa del sasso che riempie tutta la terra \*, ora del principio della levata dell'astro mattutino, casa del sommo pastore della gregge razionale, reggia di luce adorna del re immortale, madre allattante il Creatore dell'universo e santa sposa del Padre di Cristo.

Rallegrati e gioisci al suono dei nostri cantici di benedizione in lode alla tua felicità; esulta pure alla voce del saluto nunciante di Gabriele, tu, o lieta fra le donne, degna abitazione dell'umiltà del Verbo, luogo

ծածին, որ զանտանելին երկնի բարձութեան և երկրի լայնութեան, ծովու խորութեան և անդնդոց անհասութեան, զ'ի քէն մարմնացեալն իսկութեամբ էութեան յորովայն անձուկ սուրբք քում սենեկի կրել զօրեցեր: Առ որ հայեցեալ երջանկին Յորայ՝ պատուարանեաց ի ձև առակաց, զանբառութիւն մեծին սքանչացոյց, յումեմն դիմաց ասացեալ՝ եթէ Չունիմ՝ զնա, և զայլմէ՝ թէ Չէ ընդ ինեւ: Որում՝ երգակցեալ վեհին Յովհաննու ի բանն Յայտնութեան ասէ հիացմամբ. փախեալ երկին և երկիր ի մի սասանութիւն ի դիմաց Լին, և տեղի ոչ գտաւ. քանզի արդարեւ յաւէտ անձկութեամբ ամիրփին ի բերումն բովանդակութեան արարչական բանին հանգստեան: Իսկ դու ընտրեալ ի զարմէ և ի զանգուածէ մաքուր զաւակի, սուրբ Աստուածածին, տարար զնա ի քեզ ախորժ հանգստեամբ կամացն հաճութեան, եղեալ երկիր անձնական՝ բանական բուսոյն, և զգայական անդաստան կենացն հացի, և վառարան բորբոքման անշէջ կայծական, և վայր դալարաբեր հայրական ծոցածին ծաղկին, և ծառ երկնուղէջ անթարչամ խնձորին, և գործարան գոյութեան յուսատու մարգարտին և լեառն արձանունակ երկրալիւր վիմին, և այգ արփիասկիզբն աստեղն առաւօտին, և յարկ դիտապետին բանական հօտին, և արքայարան լուսակերտ անմահ թագաւորին, և մայր կաթնամատոյց բնաւից ստեղծողին, և հարսն սրբուհի հօրն Քրիստոսի:

Խնդա և ուրախ լեր ձայնիւ երգոյս օրհնութեան քումդ երանութեան բանագովութեան. խրախացիր և ձայնիւ ողջունի գարբիէլեան աւետեացն, բերկրեալդ ի կանայս, բնակարան արժանաւոր Բանին խոնարհութեան,

dell'incarnazione divina a somiglianza di una pianta frondeggiata, vaso d'unzione del nome di Cristo, che prima ancora che il Verbo fosse nato da te, eri conservata intemerata e senza veruna macchia, circonvolta e velata intieramente senza difetto dalle ali angeliche. In te, compiacendosi volonterosa, la gloria divina della Trinità passò a riposarsi; poichè lo Spirito Santo, il donatore della pura santità, discese in te, e la virtù del Padre Eccelso fece ombra su di te rendendoti atta a ricevere il Figlio. E quello che abitò in te, della medesima essenza del Padre altissimo, non era soggetto a tempo; e quello che nacque da te col corpo composto di parti, avea il suo principio di esistenza prima dell'astro lucifero', ed è perciò che l'individuale suo corpo, composto di parti, s'unì ipostaticamente ed inseparabilmente colla natura divina e s'appropriò in eterno il trono di suo padre David, regnando sulla casa di questo mondo e sulla città di questa terra, e formò per questi l'istrumento di legno come via di passaggio per innalzarsi all'arco del tempio celeste, e drizzò in piedi il padiglione caduto del corpo adamitico colla rinnovazione dell'edificio del contratto di alleanza di Cristo. Tu sola dunque, o Madonna benedetta, genitrice di Dio, fosti atta a ricevere ed a distribuire tali e tanti e sì alti beni, tu che sei stata colla casta tua verginità l'incensiere del Sommo essere; poichè come una mescolanza degli incensi olibano e mirra intrisa collo storace e la cássia, accesa col fuoco della purità, fosti agglobata in colonna di fumo odorifero della santità fragrante all'odorato divino ed al piacimento del Padre; tu, che sei, o Deipara, pura nella vita, piena

տնկասաղարթ մարմնոյ աստուածութեանն խառնարան, եւղարան օծելութեան քրիստոսական անուանադրութեան. որ նախ քան զծնանիլ Բանին առ ի քէն անթերի լրականութեամբ հրեշտակական թևոցն սքողմամբ ցանկարկեալ պահէիր անաղտ անբծութեամբ: Առ որ հաճեալ հաւանութեամբ Երրորդական փառք աստուածութեանն, ճանապարհ արար հանգստեան. քանզի Հոգին սուրբ եկն ի քեզ՝ յօրինողն անախտ սրբութեան. և բարձրելոյն Հօրն զօրութիւն՝ մօրդ հովանացաւ, Որդւոյն պատրաստեալ զքեզ՝ ընդունակ: Եւ որ բնակեցաւն էակիցն Հօր բարձրելոյ՝ էր անժամանակ. և որ յօղաւոր մարմնով ի քէն ծնաւ՝ սկիզբն ունի էութեան նախ քան զարուսեակ. ուստի և զյօղաւոր մարմինն միակ՝ խառնեաց ընդ աստուածական բնութեանն իւր անքակ. և սեպհականեաց զաթոռն հօր իւրոյ Դաւթի յաւիտեան, թագաւորեալ տանս աշխարհի և երկրիս քաղաքի. արկեալ սուցա ուղ ճանապարհի զփայտակերտն դործի՝ հանել ի կամարն երկնից տաճարի. և կանգնեաց զխորանն կործանեալ աղամեան մարմնոյն ի նորոգութիւն շինութեան քրիստոսական ուխտին դաշնաւորութեան: Արդ այսպիսեաց բազմաթիւ և բարձրադոյն բարեաց ընդունակ և մատակարար միայն դու մաքուր կուսութեամբ էին խընկարան տիրուհի օրհնեալ սուրբ Աստուածածին. քանզի իբրև զճնշումն խառնութեան խնկոց կնդրկի և զմուսի ընդ տաշխին և կասիայի, բորբոքեալ հրով մաքրութեան, բարդեցեր զծուխ բուրման անուշահոտ սրբութեան ի հոտոտելիս Աստուծոյ և Հօր հաճութեան. վարուք մաքրեալ, բարութեամբ լցեալ, հեղութեամբ արձանացեալ, առաքինութեամբ կատարեալ, քաղցրութեամբ աղբիւրացեալ, սուրբ Աստուածամայր:

di bontà, eccelsa di mansuetudine, perfetta nelle virtù, ricolma di dolcezza.

Rallegrati e gioisci, o casa del Dio increato, ineffabilmente nato da te, che per cura dello stesso tuo Figlio Dio, t'innalzasti luminosa ed ornatissima di glorie all'ultimo apice del cielo superno, e sorvolando colle leggiere ali dell'anima, ti trasferisti negli abitacoli razionali per riposartivi; ed in tal modo, o santa genitrice di Dio, a te appropriasti e personalmente abbracciasti nell'anima quello, che è incomprendibile alla mente dominante in noi, che non viene involato dagli sguardi del cuore ed è concesso in godimento agli (*angeli*) impercettibili, e che è la ricchezza della gloria dell'Incorruttibile.

Lodata sei tu, o puro splendore, che porti in te la virtù del Creatore, inquantochè per mezzo di stupendo miracolo di cambio, per te operato in noi, permutasti ciò che è d'un (*valore*) minore con quello d'un effetto di massima gloria: poichè il fanciullo che non ebbe padre, tu madre l'accarezzasti come figlio tuo, e prendendo ed innalzando nelle tue braccia e nelle mani l'Incircoscritta Essenza, diventata uomo, l'accostasti amorevolmente ai baci delle tue labbra; ed a questa (*grazia*) fummo anche noi associati per mezzo tuo, o Madre di Dio, chiamando padre il nostro Iddio.

Sei stata celebrata tu, o scorta precedente delle vergini nella via di purità, che hai reso sazio di latte, come uno che ne avesse il bisogno, quello che possiede tutte le cose create, ed hai fatto visibile in corpo quello che era invisibile agli occhi umani, ed è perciò che tutte le bocche con amorosi desiderî te benedicono, o genitrice di Dio.

Խնդա և ուրախ լեր յարկ անճառ ծնելոյդ ի քէն անեղդ Աստուծոյ, որ ի նմին յորդւոյն քո խնամոց հրաշագարդ փառօք ամբարձար ի կատար աւարտման վերնայինն երկնի լուսապէս, և թեւօք թեթևութեան հոգւոյն սլացեալ՝ յիմանալիսն վերաչուեցեր ի կայանս հանգչել: Ուստի և զանհասանելին իշխանականս իմացման՝ զանկապտելին զգայութեան սրտի նկատման վայելս անտեսիցն անձնապէս հոգիագրկեալ, զանեղծին փառաց ճութութիւն քեզ սեպհականեցեր, սուրբ Աստուածածին:

Ներբողեալ ես մաքուրդ փայլումն կրող Արարչին առաքինութեան, որ սքանչելարուեստ հրաշիւք ներգործեալ քե ի մեզ զփոփոխումն մեծ արգասեաց փառացն ընդ փոքուն յեղանակեցեր. քանզի զանհայրն մանուկ մայրդ որդեպէս գերագուեցեր. և ըմբռնեալ բարձողաց ձեռացդ բազկօք զանպարագիրն էակ մարդացեալ՝ ի համբոյր հպելոյ մատուցման չրթանցդ ողջագուրեցեր. որում գտաք մեք ժտոանգակիցք արբայ հայր զԱստուած առձայնել ի ձեռն քումդ միջնորդութեան, սուրբ Աստուածամայր:

Բարեհամբաւեալ ես մաքրութեան շաւիղ նախընթաց կուսից, որ զլրութեամբ ունողն գոյից կարօտաբար կաթամբ լցուցեր, և աչաց մարդկութեան զանտեսն ի մտմնի ետուր նկատել. վասն որոյ զամենայն բերան գոհութեամբ ստացար քեզ օրհնաբանս անձկով տարփման, սուրբ Աստուածածին:



Sei benedetta tu da lingue purissime e da labbra elette, o fiore di Jesse<sup>o</sup>, (*che producesti*) il frutto della nostra vita, e che quantunque composta dalla mescolanza dei quattro elementi, nonostante restasti immune da ciò di cui abbiamo avuto parte comune tutti noi terrestri<sup>10</sup>, non portando in te le nostre passioni naturali ed innate, ma (*vivendo*) come un cherubino igneo ed irraggiante: ed è perciò che fosti assunta all'etero superne inaccessibile, dipartendoti da noi verso di là di volo rapido.

Rallegrati tutta giubilante, o tu, lieta fra le donne, che fosti perfezionata educandoti sotto l'ammaestramento della Croce, che insegna avvezzarsi alle cose durissime: tu fosti arsa dal calore abbruciante l'anima per mezzo di una mortificazione di tormenti continui, rendendoti partecipe a tuo Figlio, sopportando le strazianti affezioni del Signore, nato da te con perseveranti sofferenze; ti sacrificasti sull'altare del tuo amore come agnella senza macchia, per oblazione sacerdotale, simile al sacrificio puro d'un agnello munito ed ornato di lana e di pelo, non immolandoti per opera del coltello, ma piuttosto facendoti un olocausto nella tua vita austera e mortificata; ed è perciò che le schiere degli angeli, unite con quella degli apostoli, testimoni di questo tuo sacrificio, onorando te sola degna lodavano, o santa genitrice di Dio!

Rallegrati di pieno affetto, o tu lieta fra le donne, che dal tuo virginale ed intatto utero producesti il Verbo, che fu la radice benedetta d'una maledizione dolorosa, ed il figlio di letizia del padre Adamo; ti ringraziamo quindi noi benedetti nel tuo Figlio, Salvatore del mondo, e ti beatifichiamo, santa Deipara!

Երանեալ ես դու ի լեզուս անբիծս ընտրական շըր-  
թանց ծաղիկդ Յեսսեայ պողոյն մեր կենաց. որ ի դրու-  
թենէ խառնութեան քառից յեղանակեալ տարերաց՝  
անկցորդ մնացեր ի մասնէ հողածնելոցս հասարակաց.  
ոչ բերող ծանրութեան բնակակիր համաստեղծս կա-  
րեաց, այլ քրովբէօրէն հրաբերան բզխող նշուլից: Ուստի  
երազ. ընթացիւք հետոց հեռացեալ՝ ի վայրն անմատոյց  
յարփին վերին ընծայեցար, սուրբ Աստուածամայր:

Խրախացիր յաւէտ հրճուանօք բերկրեալդ ի կա-  
նայս, որ դժուարընդել դաստիարական խաչի վարժեալ  
կրթեցար. Որդւոյ քոյ կցորդակցութեամբ միատեակն  
ժուժկալութեամբ կրելով զերաշխէս պլշտաց ծնիցելոյդ  
ի քէն տեառն՝ մշտաչարչարն մեռելութեամբ անձնատու-  
չոր տօթով խարուկեալ. իբրև զորոջ անարատ քահա-  
նայական նուիրմամբ ի վերայ սիրոյ սեղանոյդ մատեար,  
ասրաբոյս և սուեագիսակ գեղմնաբարձ մաքուր պատա-  
րագ. ի ճգնաւորական վարս ողջակիզեալ, քան թէ ի  
սրոյ հանդէս խողխողեալ: Վասն այսորիկ ի նուէր քոյ  
զենման հրեշտակացն պարք պաշտպանեալ, ընդ առաքե-  
լոցն գումար դասակցեալ, զմիայն արժանիդ պատուեալ  
գովէին, սուրբ Աստուածածին:

Խրախացիր համայն տարփանօք բերկրեալդ ի կա-  
նայս, որ ի կոյս և յանարօր արգանդէ բան բեղնա-  
ւորեցեր՝ ցաւոց անիծից արմատ օրհնութեան, հօրն  
Աղամայ որդի բերկրութեան: Վասն որոյ շնորհ ունելով  
քեզ օրհնեալքս ի յՈրդիդ քո փրկիչ աշխարհի, երա-  
նեմք քեզ, սուրբ Աստուածածին:

Rallegrati di gioia infinita, o sposa della Luce, ornata con vestiti dorati, che adducendo assoggettasti il Celeste alle leggi delle terrestri passioni, soggette ai bisogni della natura; e ci offristi quello che non è simile a veruna similitudine, sotto l'elemento della carne dell'uman genere, vago nell'età di bellezza, pari ad un ramo (*delle piante*) del Libano. Ricevendo quindi da te l'immagine rifatta del primo creato, ti lodiamo, o santa Madre di Dio!

Rallegrati al preveniente saluto del nunzio celeste, o tempio risplendente di santità, che fosti ricolma e piena dalla luce divina, e nel tuo corpo terrestre ti facesti il trono del Celeste, e girandoti simile al sole, corresti rapido verso l'aurora. Aprendo quindi la sua bocca, la vecchia madre sterile di suo figlio benediceva te benedetta fra le donne, santa genitrice di Dio! Tu stessa poi riempisti colla voce di ringraziamenti la casa di Zaccaria, che fu l'immagine della Chiesa universale, che benedice sempre a te; poichè d'ora innanzi, secondo l'affermazione tua da Dio ispirata, tutte le nazioni beatificano te, o foriere della purità alle vergini, che sei pure benedetta, o santa genitrice di Dio, dalle lingue stesse liete degli angeli!

Perchè ora la Chiesa della gerarchia dei primogeniti " glorifica nel trisagio, di eguale onore al Padre, il corpo (*preso*) da te, inseparabile dal Verbo; e a ciò stando tu vicina, e mirando il terribile mistero, godi dalla gioia ineffabile. Poichè di quello, che essi da lontano osservano di sotto alle ali che coprono le loro faccia, tu sempre francamente ti mostrasti madre allattante; e nelle palme delle tue mani ricevesti

Խրախայիր անբաւ բերկրանօք հարսն լուսոյ ոսկեզարդ զգեստուք պաճուճեալ, որ յօրէնս երկրայինս աղցաւոր կրից՝ գերկնայինն ածեալ մատուցեր, և զաննրմանն նմանեաց մնազանգուած ազգի մարդկութեանս ի չափ հասակի գեղոյ գեղեցիկ ստեղն վայելուչ ի լիբանանէ մեզ պարգևեցեր: Ուստի զպատկեր նախահօրն ի քէն ստացեալ՝ նորոգ հաստատեալ, գոհարանեմք զսուրբ Տիրամայրդ:

Խրախայիր յողջոյն նախընծայ երկնային աւետաւորին, տաճար սրբափայլ. որ լուսով աստուածականաւ ուռճացեալ լցար, և երկրաւոր մարմնով երկնայնոյն ակթոռ կազմեցար, և արեգակնապէս հորովմամբ առ արուսեակն երագ ընթացար: Վասն որոյ բացեալ զբերան պառաւոյն ամլածին որդւոյն, օրհնէր զօրհնեալք ի կանայս սուրբ Աստուածածին: Նա և դու լցեր զտունն Զաքարիայ բարբառողն գոհութեան, յօրինակ հանրական եկեղեցւոյ, որ է քո միշտ օրհնաբան. զի երանեն ահա յայնմ հետէ քեզ ամենայն ազգք, ըստ բանի աստուածազգեցիկ քում դաւանութեան. սկզբնարար կուսից անարատութեան, ի բերկրեալ լեզուս շրթանց զուարթնոց միշտ բարբառնեալ, սուրբ Աստուածածին:

Քանզի արդ եկեղեցի դասուց անդրանկաց զ'ի քէն մարմինն ի Բանէն անանջատ, համապատիւ. Հօր փառաւորէ յերիս սրբասացս. առ որ հպաւոր քո գորով ահաւոր խորհրդոյդ տեսող՝ զանճառն ուրախութիւն յաւէտ վայելես: Զի զոր նոքա թեաքողելով դիմաց ծածկութիւ ի բացուստ ակնարկեն, դու յաւէտ համարձակ նմին կաթնաձիր մայր ցուցեալ ծանուցար, և ի մէջ դաստակաց ձեռաց՝ որպէս զմանուկ զծերն հինաւորց

accarezzando come un fanciullo il vecchio eterno, facendoti carro nella tua persona a quello che sta sul trono dei cherubini. Perchè esso non solo (*fu*) con te, ma eziandio in te; non solo s'assise abbracciandoti, ma eziandio abitò albergandovisi; non solo s'unì coll'elemento del corpo, ma eziandio si fece uomo, prendendo la forma che cominciò (*ad avere*) da te; non solo Cristo fu unito da due essenze, ma eziandio l'incarnazione fu immersa nell'essenza incorruttibile ed incorporea <sup>12</sup>; non solo s'unì colla terra per mezzo dell'anima, (*conservando*) le singole proprietà, ma eziandio fu misto, in modo inconfuso, di sostanza tripartita; unico Figlio, colla nostra natura, in trono, alla destra di suo Padre, fu dai celesti sempre onorato.

E per tale cagione anche noi terrestri beatifichiamo in cantici affettuosi te, ministratrice di questo grande mistero e genitrice beata dell'Esistenza eterna; tu ricevesti in te quello che fu incoronato da tutti ed in tutto da cantici spirituali; e l'accogliesti in te non parzialmente<sup>13</sup>, ma nella sua integrità; non interrotto, ma costantemente: non diviso, ma unito <sup>14</sup>; non con mutabilità, ma con trasmutazione <sup>15</sup>; non confinato localmente, ma nella camera spaziosissima dell'anima; poichè portasti nell'utero quello che tiene nella palma della sua mano il cielo e la terra; e non l'osservasti cogli sguardi degli occhi, ma lo conoscesti palpandolo colle mani; non solo salutasti con baci l'inaccessibile alle labbra, ma lo tenesti (*come tuo*); non solo mirasti la tenda <sup>16</sup> costrutta eguale alle altre, ma appellasti anche Cristo di Dio col nome di Gesù; non solo nutristi colle mammelle quello che non ebbe

գգուանօք ընկալար, եղեալ կառք անձնաւոր կայից բազմելոյն յաթոռ քրովբէից: Վասն զի ոչ ընդ քեզ միայն, այլ և ի քեզ. ոչ միայն փարեցաւ բազմեալ, այլ և բնակեցաւ տաղաւարեալ. ոչ միայն միացաւ ի զանդուած մարմնոյ, այլ և մարդացաւ՝ առեալ զկերպարան ի քէն սկսելոյ. ոչ միայն մի զօգեցաւ Քրիստոս յերկուց գոյութեանց, այլ և ընկղմեցաւ յանապական անօսր էութիւնն մարմնոյն վերբերումն. ոչ միայն միջնորդաւ անձինն ընդ հողոյ միաւորեցաւ դիմակ տեսակօք, այլ եռամասն խառնեալ էութեամբք միաւորեցաւ անշփոթելի: Մի որդի մերովս բնութեամբ՝ յաթոռ Հօրն իւր սփոյ՝ յերկնաւորացն միշտ պաշտպանեցաւ:

Յաղագս՝ որոյ և մեք երկրաւորքս զմատակարարդ և զսպասաւոր մեծս խորհրդոյ երանեմք ըղձական երգօք՝ զանժամանակն էութեան երջանիկդ ծնող. որ զամենայնի և ամենեցուն պսակեալն հոգեչունչ երգօք՝ ի քեզ ընկալար, ոչ ի մասնէ, այլ ի լրութենէ. ոչ հատմամբ, այլ հաստատութեամբ. սչ բաժանաբար, այլ ամբողջապէս, ոչ փոփոխմամբ, այլ փոխատրութեամբ. ոչ ի ծիրս սահմանի տեղոյ, այլ ի սենեակ լայնատարր ոգւոյ: Քանզի զբերողն ի կշիռ ձեռին զերկիր և զերկին տարար յարդանդի. և ոչ միայն ի տես նկատման աչաց նայեցար ի նա, այլ և շօշափմամբ ձեռացդ ծանեար. ոչ միայն ողջունեալ զանհուպն շրթանց, այլ և ըմբռնեալ. ոչ միայն զննեալ զհասարակաչէն խորան մարդացեալ բանին, այլ և անուանեալ կոչմամբ Յիսուս՝ զՔրիստոսն Աստուծոյ. ոչ միայն ստեամբքդ սնուցեր զանժամանակն ըստ սուրբց, այլ և աճման հասակի զնոյն ընծայեցեր: Զոր խոստովանի հանրական եկեղեցի ըղ-

tempo composto di giorni, ma lo sottoponesti all'accrescimento di età. E quello che nacque da te viene confessato dalla Chiesa universale vero Dio, unitosi alla sostanza creata primitiva <sup>17</sup>, in modo inaccessibile all'esame teoretico delle menti. Fu un tipo allegorico a questo il fatto, nel quale Giacobbe l'Ingannatore, aggrappò fortemente colui che combatteva seco, e per arcano mistero ricevette il nome di Dio-veggente (*Israele*). In tale modo dunque il corpo che nacque da te, nella sacra stanza dell'utero tuo s'unì con Dio, ed ingannando l'Idumeo (*il diavolo*), il nemico degli uomini, nel suo corpo lo superò; ed è per ciò che non venne nominato Dio-veggente, ma Vero-Dio, che commutò noi tutti nel nome d'Israele; ed è per tale causa che noi a tutta voce felicitiamo te, o Madonna genitrice di Dio e ministratrice di questo grande mistero della redenzione.

Per divina provvidenza ci fu dato come simbolo tuo la pietra preziosa del mare, la pura figura della margarita nel suo colore (*misto*) di bianco e risplendente a guisa di fuoco <sup>18</sup>; perchè tu sei veramente la pietra preziosa eletta dal mare di questo mondo, che portasti in te la figura del fuoco divino. Oh! quanto è grande il mistero compiuto in te, o Santissima! E se i profeti, per le loro profezie, furono chiamati genitori d'Israele, per concepimento spirituale, tu poi dunque, che lo stesso Verbo di Dio in persona, coesenziale al Padre, manifestasti in corpo nella pura tua stanza (*dell'utero*), a quante lodi meritamente e degnamente non saresti soggetta? O tu, graziosissima di beltà, sotto un velo fiammeggiante risplendesti ornata dalla Bellezza Impareggiabile. O tu mo-

ծնեալդ ի քէն Աստուած ճշմարիտ՝ ընդ նախեղակ գոյակն միացեալ, ի տեսութենէ իմաստից քննութեան սեր փակեալ: Յորոյ տիպն սպացուցի խարոզն Յակոբ ըմբռնեաց զմարտուցեալն ընդ իւր պնդապէս, և զանխուլ խորհրդով զԱստուածատեսն անուն ընկալաւ: Այսպէս և որ ի քէն ծնեալդ մարմին ի յարգանդ որբոյդ սենեկի ընդ Աստուած խառնեցաւ. և խաբեալ զԵդոմն՝ մարդկան թշնամին՝ մարմնով գերազանց նմին բարձրացաւ. վասն որոյ ոչ տեսող Աստուծոյ՝ այլ ճշմարիտ Աստուած անուանեալ, զամենեսեան յիսրայէլ անուն փոխադրեաց: Սակո որոյ քի բերանով զպաշտպանդ փրկութեան այսմ՝ մեծս խորհրդոյ՝ երանեմք զՏիրուհիդ սուրբ Աստուածածին:

Որոյ՝ տեսչութեամբն Աստուծոյ՝ նախագիծ ի ծովէ քարն պատուական հրափայլ և ոպխտակ մարդարտին մաքուր կերպարան գոյացեալ յուցաւ: Քանզի արդարեւ դու ես ակն պատուական ի յաշխարհիս ծովէ ընտրութեան, որ զատուածային հրոյն տարար կերպարան: Ո՛վ ո՛րքան մեծ է ի քեզդ աւարտեալ խորհուրդ, Սըրբուհի. զի թէ սուածք մարդարէիցն հողեկիր յղացմամբ իսրայելի ծնողք ասացան, ապա դու որ զԲանն Աստուած անձնաւոր՝ հայրենի բնութեանն հպաւոր՝ ի սենեկի քում՝ մաքրականի մարմնապէս բացածանուցեր, զորպիսի արժանապատիւ գովութիւնս ոչ ընդունիցիս: Ո՛վ շնորհաշուք գեղով արփաւոր ծածկութիւ յանմատոյց գեղեցկութենէն պաճոյճ փաղփաղեալ. ո՛վ համեստ հեզութեամբ, խոնարհ անբծութեամբ, կերպասիւք լուսոյ ի Հոգւոյն պարապրողեցեալ. ո՛վ զարդուք երկնայնովք ու-



desta nella mansuetudine, umile nella purezza, sei stata circonvelata dallo Spirito (*santo*) di stoffe luminose; o tu, adorna di fregi celesti, aurea nella santità, risplendente a guisa d'argento nella castità, ricevesti sulla testa per aureola di gloria l'adombramento dell'Altissimo; o tu, che porti in petto la collana, conserta di perle purissime e sfavillanti, nell'unione inseparabile della divinità con l'anima ed il corpo nella persona del Figlio; le tre (*sostanze*) conserte in una sola sostanza (*personale*).

Benedetta sei tu sola fra le donne dalle labbra della madre, moglie sacerdotale, del profeta Giovanni; glorificata sei pure, in cantici gradevoli di cetre carezzevoli, fra il coro dei consimili a noi in genere e della stessa schiatta<sup>19</sup>. Poichè se l'ente nostro umano razionale in principio fu creato ad immagine di Dio, e per tale causa ringraziò il Creatore, quanto quindi di più dobbiamo ringraziarti con venerazione, o Madre di Dio, che fosti causa perchè Dio fosse fatto ad immagine del servo; nel quale fatto ebbe il suo compimento la sentenza profetica, quella che dice: « Sia la tua mano sull'uomo, e la tua destra sopra il figlio dell'uomo, che si rende valoroso per te<sup>20</sup> ». La destra e la potenza ed il braccio del Padre, l'Unigenito, si riposò in te, e tutti i figli degli uomini rese martiri ed adoratori suoi valorosi. La luce, figura ed immagine dell'essenza del Padre, abitando in te, donò la santità e la giustizia al mondo intiero. Meritamente dunque e giustamente, con lire spirituali, pubblichiamo le tue glorie, o santa Madre di Dio!

Dell'umano genere tu fosti angelo celeste, della

կեղծ ուրբութեամբ, արծաթափայլ մաքրութեամբ, ակա-  
նակապ պրակ քեզ փառաց զՌարձրելոյն հոխանի ի գլուխ  
բնկալեալ. ով քառեակ մանեկաւ նշուլափայլ մաքուր ու-  
լանցն յեռմամբ, Աստուծոյ, հոգւոյ և մարմնոյ խառնմամբ,  
ի մի էութիւն երկցն հիւսմամբ ի յՈրդւոյն լանջք սուրբ  
քո շնորհօք առլցեալ:

Օրհնեալդ միայն ի կանայս՝ շրթամբք քահանայուհւոյ  
մօր մարգարէին Յովհաննու, փառաւոր և ի դասուց հա-  
մազարմ նմանացեղիցս ցանկալի երգօք ներբողականս  
տաղօք: Զի թէ բանականս մարդոյ գոյութիւն պատ-  
կեր Աստուծոյ ի սկզբանն ստեղծաւ, և այսր ազազաւ  
Ստեղծողին զշնորհս կալաւ, սպա ևս առաւել քեզ պար-  
տական եմք երկրպագութեամբ ունել շնորհ, Տիրամայր,  
որ Աստուծոյ ի ծառայի կերպարան ստեղծման եղեր  
պատճառ. առ որ ի լրումն աւարտման մարգարէական  
կտակն հասանիւր, այն զոր ասէ. Եղիցի ի վերայ առն  
ձեռն քո, և աջ քս ի վերայ որդւոյ մարդոյ ի քեզ խրա-  
խուսելոյ: Աջ և կարողութիւնն և բազուկն Հօր՝ Միածինն՝  
ի քեզ հանգուցեալ, և զամենայն որդիս մարդկան վկայս  
և երկրպագուս իւր զօրացուցեալ: Լոյսն՝ նկարագիր և  
կերպարանն Հօր գոյութեան՝ ի քեզ բնակելովն, սրբու-  
թիւն և արդարութիւն լրման աշխարհի ընձեռեաց: Ա-  
պա յիրաւի և արժանապէս հոգեշարժ քնարիւք զքեզ  
բարեհամբաւեմք, սուրբ Աստուածածին:

Ի մարդկային զարմէ հրեշտակ երկնային, յեղծակա-

specie dei corruttibili serafino immortale, di elemento terrestre oro di Sofir, dai prodotti marini perla fulgida graziosamente, della pianta di Jesse fiore che produce frutto gustoso, dell'epoca degli antenati racinoletto benedetto<sup>21</sup>, nube pluvifero della rugiada tranquilla, occhio fulgentissimo del sole nascente, stella mattutina in sul far dell'alba, rusignuolo letificante nell'oscurità notturna, lettera palesante le verità della legge dell'ombra. E per tal motivo, come mezzo operante tutti questi beni, tu sei benedetta fra le donne; tu, della nudità del primo creato gloria non atta a spogliarsi, tu dell'afflitta maledetta madre (*cagione*) consolatrice di perdono, tu nei perturbamenti dei loro figli voce di pace. E quale mai discorso comparativo potrebbe celebrare l'incomparabile tua grandezza, o Madre del Creatore, genitrice dell'incomprensibile, che abbracciasti l'infinito, curasti l'onnipotente, vestisti l'abbellitore, accarezzasti il benedetto? E per questi motivi, giusta la tua non mai mentita profezia, ti benediremo, o Madre di Gesù!

Tu fosti la bellezza mirata dagli occhi pieni di luce, con vigilante osservazione; il testamento iscritto con indelebili condizioni e convalidato al pari d'un monumento; il confine permanente della grande unione; il legame ben adattato dell'unione<sup>22</sup> delle due (*nature*) senza alterazioni; l'immagine della (*divina*) Maestà a misura della specie (*creata*<sup>23</sup>); la leggierra semplicità composta da materia<sup>24</sup>; la lettera circolare scritta rettamente; il calendario desiderato infallibilmente scritto; il libro di grandezza dipinto colle grazie; l'epistola ottima piena di sapienza; la

նաց սեռիցս անմահ սերովբէ, ի հողային նիւթոյ ոսկի Մոփերայ, ի ծովային բերմանց շնորհալոյս մարգարիտ, ի յեսեանն բուսոյ քաղցրապտուղ ծաղիկ, ի յաւուրց նախնեացն ճիւղ օրհնութեան, ցօղոյն հանդարտի ամպ անձրեաձիր, արեւուն ծագման ակն արփիափայլ, մերկացելոյ այգոյն աստղ սուսուօտի, գիշերային մթոյն խօսնակ բերկրանաց, օրինի ստուերին տառ ճշմարտաճառ: Սակս որոյ իբր զնիւթ գործօնեայ այլքանեաց բարեաց՝ օրհնեալ ես դու ի կանայս, նախաստեղծին մերկացելոյ փառք անկապտելի, վշտացելոյ անիծապարտ մօրն ոփոփիչ քաւութեան, որդւոյ նոցին խոսովութեան՝ խաղաղութեան ձայնատու: Եւ արդ սր բան բազդատելով՝ զանհասեմատ քո մեծութիւնդ լիցի կարող գերահռչակել, Արարչին մայր, անհասին ծնող, անբաւին գրկարան, ամենակալին յանձանձիչ, փառազարդողին զգեցուցիչ, վերօրհնելոյն գրգիչ: Ահա յազագս այսոցիկ ըստ անսուտ քոյ բանի յիրաւի տայուք քեզ երանի, Մայրդ Յիսուսի:

Աննիրհելի դիւամամբ տեսակ՝ լուսալիր աչօք նկատեալ, կտակ մակագիծ անեղծ պայմանաւ արձան հաստատեալ, սահման յարակայ մեծութեան կցորդութեանն, երկուց միութեանն անայլոյլականի կապ պատկանակիր, վէհին պատկեր կերպի կշռորդեալ, թեթեւ պարզութիւն հիւթիւ բազկացեալ, տառ ստորբերական տողիւ ձեացեալ, տումար տենչալի անսխալ դրոշմեալ, մատենուն մեծութեան շնորհիւ նկարեալ, նամակ ընտրութեան բանիք բարդեցեալ, արձան անձնական իմաստիք զօրեալ, կնիք մատանւոյ տերամբ կերպազրեալ: Զգեստ լուսանիւթ երկնից արքային, օթոյ սրբութեան անմահ ընա-

lapide spirituale costituita di concetti ; il sigillo d'anello scolpito dal Signore ; il vestito dalla materia della luce, per il re celeste ; l'alloggio di santità dell'abitante immortale ; la casa decante del fabbricatore increato ; la causa della natura umana del Verbo eterno : l'istrumento dell'incarnazione della natura della Maestà (*divina*) ; la cagione delle cose convenevoli ad austerità gloriosa ; l'esempio di rettitudine privo di qualsiasi errore ; l'accrescimento mai cessato, che riempie il difetto ; l'angusta regina del mondo celeste, che fosti partecipe graziata della misericordia del Padre, e rigenerasti quello che ebbe la parentela (*cogli uomini*) senza possederne le colpe, e palesasti la nascita di quello (*che nacque*) dall'utero senza tempo”.

Tu, il Figlio proprio al Padre della luce, allattasti nutrendo di latte materno su questa terra umile, e con provvide cure, a guisa di ali, cingesti quello che in sè comprende tutto. Tu dirigesti il corso della vita presente alla via della vita di luce adorna, ed a modo della celerità d'un uccello nell'aria, da questa vita caduca trascorresti, e fra le schiere degli angeli fosti manifestata quella che tiene Iddio ; e sopra una nuvola fulgida, onorata da essi, fosti assunta ; e formata d'elemento terreo presedesti al coro dei cherubini ; e nel genere delle donne fosti ammirata a guisa dell'aurora ; e sotto la visibile natura umana fosti nascosta in mistero di grazia ineffabile.

Tu sei stata servita dal Creatore tuo e di tutti, sotto la figura d'un suddito”, e fosti chiamata col nome di madre del Fattore delle estreme parti del mondo ; e fosti celebrata figlia senza peccato della

կողին, յարկ վայելչութեան անեղ շինսցին, առիթ մարդկութեան Բանի անեղին, դործի մարմնութեան վեհին բնութեան, պատճառ պատշաճից անպատկառ ճգնութեանց, օրինակ ուղղութեան անայայտակ վրիպութեան, անպակաս աճելութիւն լրման թերութեան, իսկուհի երկնային կենդանեաց գաւառին, մասնակից շնորհընկալ հայրական գթութեանն, անպարտակիրն ազգակցութեան երկնիչ վերստին, անամանտկն արգանդի ծանուցող ծննդեան:

Դու զհօրն լուսոյ զՈրդի հարազատ՝ ի ստորինս կոյս աշխարհի մայրենի կաթամբ ջամբեալ գիեցուցեր, և որպէս թեւովք խնայական սրահպանութեամբ զպարունուկողն պարփակեցեր: Եւ զկենցաղոյս ընթացք ընդ լուսազարդ կենացն շաւիղ ձղեցեր, և ըստ նմանութեան արազման օղային թռչնոյ ի յանցաւորաց տառի փոխեցար, և ի մէջ դասուց հրեշտակաց ունոյ Աստուծոյ յայտնեալ ծանուցար: Եւ լուսարփի ամպով առ ի նուցանէ պատուեալ համբարձար, և հողեղէն հաստուած ի քրովբէից աղի հանգուցար, և ի կանանց ազանցն կերպից արուսեկին տեսակաւ տեսար, ' զննելի բնութեամբ մարդկայնոյ յանճառաշնորհ խորհուրդ ծածկեցար:

Դու ի ստեղծողէն քս և համայնից հպատակօրէն ձեով պաշտեցար, և հաստողին ծագաց աշխարհի մայրօրինակ անուամբ ձայնեցար, և մեղուցելոյ կնոջն առաջւոյ՝ առանց յանցանաց զառակ զովեցար, և ամենայն անբժաց ըն-

prima donna colpevole; e fosti confessata corona di santità a tutti gli eletti puri; ed a somiglianza d'una giovenca mansueta e senza macchie fosti offerta sotto giogo donato dal Creatore; e seguisti, a guisa d'un asinello, la volontà della Divinità infinita. E dagli abissi del mare di questo mondo t'elevasti in su per via simile a quella dei gigli (*delle acque*), e negli impacci di questo globo fosti fiorita come fra dure e cattive spine; e fosti manifestata frutto di gradevole gusto dalle radici amare della terra; e fosti chiamata consigliera d'amore dell'invisibile mistero della Trinità; e coll'occulto raccoglimento del Verbo fosti circondata come da mantello lucente, e fosti costituita principio di confine della dominazione dell'Essenza incorruttibile<sup>27</sup>; e l'immenso (*Dio*) nascondesti, come la mirra nell'involto<sup>28</sup>, fra le tue sacre mammelle; e dal tuo tralcio virginale fecondasti il frutto che dona l'immortalità; e fosti franca mediatrice fra le due vite<sup>29</sup>, ed acchetasti in pace i movimenti di onde burrascose, e fosti onorata d'un nome intangibile, rallegrandoti insieme coll'Altissimo Supremo.

Ora, tu, o santa Genitrice di Dio, sei celebrata con tanti e tali ed ancora migliori cantici di poeti, tu, che sei stata precorritrice e guida di vita sublime. Ed in vero, come il primo Unigenito della medesima essenza del Padre, manifestato per te, si appella principio di quelli che condussero una vita di tormenti e di mortificazioni seguendo la Croce, così tu, o beata e benedetta, fosti spuntata esempio esimio di vita conforme agli ordini di Dio. Per te ci fu concesso di masticare e di consumare il fuoco

տրութեան պսակ սրբութեան դու դաւանեցար, և իբրև զհանդարտ երին՝ անարատ արարչաւանդ լծոյն մատուցար, և իբր յաւանակ կամաց անբաւին Աստուածութեանն հետեւեցար, և ի խորոց ծովէ աշխարհի շուշանական շաւղօք ամբարձար, և իբր ի դժնեայ փշոց խըստութեանց յաշխարհիս զբաղմանց ծաղկեցար, և իբր ի դառն արմատոց երկրի քաղցրաճաշակ պտուղ յայտնեցար, և Երրորդութեանն անտես թաքնութեան խորհրդակից սիրոյ կոչեցար, և ծածուկ հաւաքման Բանին իբր լուսատու ձորձով պատեցար, և անքակ լին տէրութեան սահման սկսման վերակարգեցար, և ի սրբաանեալ միջոց քո ստեանց զանկէտն ի տաշխին ծրար թագուցեր, և ի կուսական քում՝ բարունակէ զանմահարարն ողկոյզ հասուցեր, և միջնորդ կենաց երկոցունց սքանչելապէս համարձակեցար, և համոզիչ ի խաղաղութիւն մրրկածուփ շարժմանց կացուցար, և խրախակից վերնոյն Բարձրութեան անկապտելի անուամբ պատուեցար:

Արդ յայսքանս և ի սոյնպիսիս, և յեւս ընտրելական երգս բանահիւսից գերահոչակեալ ես, վսեմական վարուց նախընթաց և յառաջաշաւիղ սուրբ Աստուածածին: Վասն զի որպէս երևեալն ի քէն Մ'իածին անգրանիկ՝ բնութեանն Հօր՝ սկիզբն ասի հետեւման խաչունակ մահակիր ճգանց, այսպէս երանեալդ և բարեբանեալդ գերօրինակ ցուցման տեսակի աստուածակրօն կարգաց ծագեցար: Քե զանմատոյց հուրն կիզանող անապական ծաղմամբ ծախեցաք, քե զարագեալն ի թեւս օղայինս ի քառընթաց կենդանիս տեսաք, քե զանկցորդն տեսականաց ի



inaccessibile, ardente ed incorruttibile; per te noi vedemmo a dorso di quadrupedi quello che sorvola sopra le ali aeriforme; per te osservammo sotto la figura umana l'Invisibile; per te assaggiammo come un agnello quello che fu il lodato e tolse i peccati; per te noi adorammo vero Dio quello che fu giudicato e maltrattato dai malfattori; per te, come legati in parentela, benedicemmo la signoria del Padre, che ci era sconosciuta; per te immergendo (*distruggemmo*) nell'acqua del battisterio il chirografo dei debiti della maledizione; per te, l'invisibile agli occhi angelici, noi accarezzammo in età di fanciullo; per te noi baciammo, sotto la forma comune agli uomini, l'essenza infinita del Verbo; per te noi vedemmo il nuovo Adamo spirituale a misura d'età del vecchio<sup>10</sup>; per te ricevemmo, come nostro compagno nella vita, il sole della giustizia; per te narrammo principiata da David l'essenza del Verbo eterno<sup>11</sup>; per te noi attribuiamo opere umane al dissimile dalla figura umana.

Tu quindi, o Madre del Signore e santa Deipara, fosti la causa di tante meraviglie, qui esposte; tu, che sei stata la norma del culto delle vergini immacolate. Poichè se da te non fosse venuto su il ramo celeste, non si sarebbe prodotta la Comunione con colui, che non può essere assaggiato dalle nostre labbra<sup>12</sup>; e la giustizia del Padre non si sarebbe mostrata dal cielo, se la terra non avesse cominciata a produrre la verità; e se (*il Verbo*) non fosse stato concepito nell'utero tuo inviolabile, egli non si sarebbe incarnato; e s'egli non si manifestasse colla nostra natura, non sarebbe tastato ed afferrato l'incomprensibile dall'intelletto; e s'egli non fosse stato

մարդկային կերպ նկատեցաք, քեզ գգովեալ բարձունքն մեզ  
 զաց իբր զգառն ճաշակ ընկալաք, քեզ դատելոյն ի չա-  
 րագործաց որսլէս Աստուծոյ ճշմարտի երկրպագեցաք,  
 քեզ զանժանօթն Հօր տէրութիւն ազգակցապէս օրհնա-  
 բանեցաք, քեզ զմուրհակ պարտուց անիծիցն ի յաւազա-  
 նին Գուր ընկղմեցաք, քեզ զանտեսն աչաց հրեշտակաց  
 տղայական տիգը դգուեցաք, քեզ զսնասահման Բանին բնու-  
 թիւն ի հասարակածին տիպ համբուրեցաք, քեզ զԱղամն  
 նոր հոգեղէն՝ ի չափ հասակի առաջնոյն տեսաք, քեզ զա-  
 րեգակն արդարութեան կենցաղակից մեր կցորդ ստա-  
 ցաք, քեզ զանժամանակ Բանին էութիւն՝ սկսեալ ի Դաւ-  
 թայ պատմեցաք, քեզ զանհամեմատն մարդոյ պատկերի՝  
 մեզ նմանատիպ գործով գրեցաք:

Այդ այսքանեաց սրբազնական մասանցս ճառեցելոց  
 դու միայնակ պատճառ, անարատ կուսից նպատակ կրօ-  
 նից, Տիրամայր սուրբ Աստուածածին: Քանզի թէ չէր  
 ի քէն աճեալ ուղէշն երկնային, ոչ էր պտղաբերեալ  
 զանճաշակելին ի շրթանցն մեր Հաղորդութիւն. և թէ  
 չէր երևեալ Հօրն սրբարութիւն ի յերկնից, չեւ էր սկը-  
 սեալ ճշմարտութիւնն ի յերկրէ. և թէ չէր յղացեալ  
 յանփորձականդ քում արգանդի, ոչ էր մարմնացեալ. և  
 թէ չէր յայտնեալ մերով բնութեամբս, ոչ էր շօշափեալ  
 և ըմբռնեալ անհասն իմաստից. և թէ չէր կրեալ ի գիրկ  
 բարձողաց հոգեղէն բազկաց, ոչ էր ծանուցեալ. և թէ  
 չէր համբուրեալ երկրաւոր շրթամբք, ոչ էր ճառեցեալ.  
 և թէ չէր հեռեալ ի մարդկան ընթացս, ոչ էր քարո-

portato in seno da braccia formate di polvere, che lo sostennero, esso non sarebbe conosciuto; e se egli non fosse stato baciato colle labbra terrestri, esso non sarebbe divulgato; e se non avesse egli camminato cogli uomini, non sarebbe stata predicata la sua essenza dalle cose create; e se l'olio incorruttibile della Maestà (*divina*) non fosse stato versato, esso non ci avrebbe unti; e se egli non avesse unito il nostro al suo, esso non verrebbe battezzato; e se l'uomo non fosse stato corroborato nell'(*Uomo*) che sta in cielo, egli non sarebbe purificato; e se l'Altissimo non si fosse umiliato dalla sua propria gloria, non si sarebbe innalzato quello, che fu preso dalla (*polvere*) di quì basso.

Però egli prese la carne e si fece uomo, fu palesato nel modo in cui si manifestò; venne evangelizzato, onde glorificato; si purificò come fu cantato, e venne battezzato ricevendo l'attestazione; il medesimo venne narrato nel modo in cui fu predicato. Egli si rese povero, onde acquistò ricchezze; si fece obbediente, onde fu adorato; ricevette il diviuo culto donde fu piagato; divenne vivo, perchè sepolto; e fu onorato, perchè punito. Ma rese vergognoso<sup>33</sup>, perchè portò l'onta; e diede la letizia, perchè s'attristò; e divenne nudo, laonde ci vesti; e fu crocifisso, laonde ci sanò; e cadde in pericolo, laonde s'innalzò. E corse per l'aria come un celeste, e sorvolò come uno spirito, e si nascose come un (*ente*) imperscrutabile, e fuggì come un incomprendibile; s'incamminò sopra le nubi del cielo. Fu lodato come Unigenito, fu colorito in stille di rossa sorgente; fu interrogato per le piaghe non rimarginate<sup>34</sup>; fu creduto dagli

զեալ էակն ի յէիցս. և թէ չէր թափեալ եւրն անապական ի վեհագունէն, ոչ էր զմեզ օծեալ. և թէ չէր խառնեալ զմերս ընդ իւրումն, ոչ էր մկրտեալ. և թէ չէր խրախուսեալ մարդն ի յերկնայնումն, ոչ ևս էր սրբեալ. և թէ չէր խոնարհեալ բարձրն ի յընտանի փառացն, ոչ էր վերացեալ ի ստորնայնոցս առեցեալն:

Բայց մարմնացաւ, որքան մարդացաւ. նոյն և յայտնեցաւ, ըստ որում ծանուցաւ. աւետարանեցաւ, ուստի փառատրեցաւ. իսկ մաքրեցաւ, որպէս երգեցաւ. իսկ մկրտեցաւ, որ և վկայեցաւ. նոյն իսկ պատմեցաւ, որպէս ճառեցաւ. իսկ տնանկացաւ, որով ճոխացաւ. իսկ հնազանդեցաւ, որով պաշտեցաւ. իսկ երկրպագեցաւ, որով խոցեցաւ. իսկ կենդանացաւ, որով թաղեցաւ. իսկ պատուեցաւ, որով պատժեցաւ. իսկ ամաչեցոյց, որով պատկառեաց. իսկ բերկրեցոյց, որով տրտմեցաւ. իսկ զգեցոյց, որով մերկացաւ. իսկ ողջացոյց, որով բևեռեցաւ. իսկ կանգնեցաւ, որով վտանգեցաւ. Եւ սլացաւ որպէս վերնային, թռեաւ որպէս հոգեղէն, ծածկեցաւ որպէս զանքնին, փախեաւ որպէս զանհաս, ի յամպս երկնից եղ զգնացս, գովեցաւ որպէս Միածին, բոսորաբուղխ կայլակօք ներկեաւ, անկից վիրացն խոցով հարցաքննեցաւ, ի վեհից անմահ հրեշտակացն հաւատացաւ. յաղթող մրցման և մարտի փառուորեցաւ, դատաւոր արդարակշիռ յամենայն ազգաց վերապատմեցաւ: Քանզի

eccelsi angeli immortali, dai quali fu glorificato vittorioso in combattimento di guerra; e fu da tutte le nazioni divulgato giudice di giustizia. E poichè l'Essenza Increata per tuo mezzo pose principio all'incarnazione, per te quindi anche noi, eletti da grazia ineffabile, ottenemmo tutte queste doti in dono incompensabile; e per te ci furono preparati tutte queste felicità nella letizia della speranza beatissima. Ed è perciò che noi, inginocchiandoci, offriamo al Nato da te, nostro consimile, ed all'altissimo nome di Gesù, tutte le glorie, pei raggi della beata luce (*concessi*) ai superni ed agli infimi<sup>35</sup> nei misteri (*divini*) occulti, riguardanti la formazione lodevole e splendida della nuova creatura nell'edifizio ineffabile della santa Chiesa: e quindi, o Lietissima, verso di te ripetiamo la nostra solita benedizione.

Benedetta sei tu fra le donne, capo del loro vanto e corona fulgidissima; corona di virginità alle spose pure, corona eletta alla lode, esente (*da patimenti*) di prove; corona immarcescibile a guisa di luce, corona di grazie portentose alla genitrice di Quello che È; corona di beatitudine alla Madre del Verbo paterno; corona di santa gloria alla vita superna; corona in splendido modo fulgente alla savia condotta; corona tessuta dal Signore alla scienza dotata di celeste sapienza; corona necessaria all'ornamento della Chiesa; corona adorabile all'abbigliamento del nuovo Sion; corona dipinta di varî colori dallo splendore delle sette stelle; corona di legame alla parentela dei superni; corona immacolata nella via della giustizia.

Ora, noi discendenti dal terrestre e creato Adamo,

ի քէն հիմնադրեաց զսկիզբն մարդեղութեան Անեղն իսկութիւն. և յրնարեալ անպատում շնորհէ զայս ամենայն անփոխանորդելի պարզեական ձիրս ընկալաք. և քի ամենայն այս պատրաստութիւն բարեբաստութեան բազմերանեան յուսոյ հրճուանաց մեզ հանդերձեցաւ: Եւ զամենայն փառս երանական լուսոյ նշուից վերնոց և ներքնոց ծածուկ խորհրդոց բազմագովեստ պայծառ յօրինման նոր արարածոց անճառ շինուածոյ սուրբ եկեղեցւոյ, ի քէն ծնեցելոյ՝ կերպիս մերոյ և բարձրացելոյ անուանն Յիսուսի՝ ծնկովք կրկնելովք մատուցանեմք. ուստի և քեզ ընկրեցելոյ՝ զսովորականն օրհնաբանութիւն բանիս երկրորդեմք:

Օրհնեալ ես դու ի կանայս, զլուխ նոցին պանծանաց, և պայծառ պսակ: Պսակ կուտութեան մաքուր հարսնութեան, պսակ ընտրութեան անփորձ գովութեան, պսակ անեղծութեան՝ լուսոյ նմանութեան, պսակ շնորհանորոգ ինն ծնելութեան, պսակ երանական Բանին Հօր մայրութեան, պսակ սուրբ պանծանաց կենացն բարձրութեան, պսակ պայծառափառ վարուց իմաստութեան, պսակ տիրապատուաստ երկնահանճարն գիտութեան, պսակ պիտանական եկեղեցւոյ գեղեցկութեան, պսակ պաշտելութեան Սիոնի նորոյ զարդարման, պսակ յոգնանկար յարփից եւթանց փայլատալեման, պսակ առաջնորդական վերնոցն ազգակցութեան, պսակ անբծութեան շաղգացն արդարութեան:

Արդ, ամենեցուն վերակարգելոց թուոցս այսոցիկ

ti confessiamo abitacolo desiderabile e beata di tutte queste suesposte doti, e vaso eletto della volontà dell'Infinito, che fosti edificata muraglia di difesa fortissima per innumerevoli nazioni. Imperocchè nel rifugio della tua intercessione degnissima e fortissima, o santa Genitrice di Dio, noi rimaniamo convalidati, trovando ivi cura e riposo sotto l'ombra della tua protezione, simile ad un muro ben fortificato. Muro ornato graziosamente da varî brillanti purissimi; muro circondato di fuoco, inespugnabile dagli assalti di ladroni; muro fiammeggiante di faville, inarrivabile ed inaccessibile da fieri traditori; muro sommanente meraviglioso, secondo Ezechiele<sup>26</sup>, che scrisse veracemente esserne chiusa l'entrata; muro circondato da tutte le parti, secondo David<sup>27</sup>, le cui fondamenta furono gettate dall'Altissimo; muro validissimo della Città superna, secondo Paolo<sup>28</sup>, ove raccogliesti tutti come abitanti; perchè nascendo Ididio in corpo, facesti figli del superno Sion spirituale i nati del Sion materiale; ed è perciò che dalle loro labbra fu benedetto l'utero tuo virgineo, e da tutti venisti confessata abitazione e tempio di quello ch'è di medesima essenza col Padre.

A te quindi giustamente si applica quello del profeta: « Fosti a noi aiuto e casa di rifugio contro i torrenti nei giorni di tribolazioni<sup>29</sup> ». O purezza delle vergini e precursore dei cori dei beati, o madre della fondazione validissima della Chiesa, o genitrice del Verbo immacolato di Dio, noi te incoroniamo sempre con continui cantici nei luoghi consecrati a tempio della tua santità; e rifuggendoci sotto le ali larghissime della difesa, che (*si ottiene*) colle tue

բնակարան բաղձայի և երանելի, և ընդունարան ընտրական կամայ Անրաին զքեզ խոստովանիւնք երկրաւոր ծնունդքս ստորաստեղծականն Ալբանայ, որոյ անհամար և անթիւ ազանց ամրական և պահպանական պարիսպ կառուցար: Քսնզի յարժանահայց և յամենազօր քո բարեխօսութիւնդ միշտ ապաւինեալ մնալք ի հաստատութեան, խնամեալք և հանպուցեալք ընդ հովանեալ պաշտպանութեան ամուր պատուարի սուրբ Աստուածածնիդ: Պատուար պճնայօրէն ի զանազան մաքրազարդականց յարմարեալ. պատուար հրապարփակ անմատոյց ընդդիմողացն հիւնից. պատուար ըոցանչոյլ անհուպ և անհաս մատուցման դժնեայ դրժողաց. պատուար ամենահրաշ՝ ըստ Եզեկիէլի, որ աղխեալ զմուտ քո ճշգրտապատումս զրեայ. պատուար շրջապարիսպ՝ ըստ Դաւթայ, որոյ հիմն անշարժութեան ի Բարձրելոյն հաստատեցաւ. պատուար ամրակառոյց քաղաքին վերնոյ՝ ըստ Պաւլոսի, որում զհանուրս բնակիչս արարեր: Քսնզի զԱստուած ծնար ի մարմնի, և զծնունդս մարմնաւոր Սիոնի՝ որդիս արարեր վերնումն հոգեւորի: Որոյ ազազաւ օրհնեցաւ արդարդ քո կուսութիւն ի շրթունս նոցին, և խոստովանեցար յամենեցունց մարմնարան և տաճար Հօր Իսկակցին:

Որով արդարապէս ի քեզ ընծայեալ զբան պատմողին՝ Եզեբ մեր օգնական և տուն ապաւինի՝ յուղիւից հեղեղաց՝ յաւուր անձկութեան. մաքրութիւն կուսից և սկզբնաշաւիղ դասուց երջանկաց, մայր հիմնադրութեան հաստատութեան եկեղեցւոյ, և ծնող անարատ Բանին Աստուծոյ: Զքեզ յաւէտ օրհնութեամբ միշտ պսակեմք ի նուիրեալ տեղիս սրբութեան քում տաճարի, և ի թեւս պահպանութեան լայնատարած քումդ մաղթանաց ապաւինելով՝ զձեռս մեր ի սմա տարածեմք. և աներկբայ



intercessioni, innalziamo in questo luogo le nostre mani verso di te, e con certissima speranza crediamo di essere salvati. Ed ora supplichiamo accogli il canto di benedizioni delle nostre lingue, ed aggradisci di favorire a questo (*tempio*) i doni delle grazie di Sion e di Betlemme; affinchè possiamo renderci degni della partecipazione della salute nel giorno della grande manifestazione della gloria indelebile dell'immortale Salvatore e tuo Figlio Unigenito, del Dio unico e Signore Gesù; e nello stesso tempo di poterti onorare sotto questi archi ornati, come causa e precorritrice di tutti questi beni, o altissima Genitrice dell'Essenza Infinita!



յուսով հաւատաւք տարիլ: Արդ աղաչեմք ընկալ զերգարան օրհնութիւն մերումն լեզուի, և հաճեալ տացես սմա զձիրս շնորհաց Սիոնի և Բեթղեհէմի: Ուստի արժանացուք ընդունել մասն փրկութեան յաւուր զալըստեան՝ մեծի յայտնութեան փառաց անեղծի, փրկչին անմահի, քումք Միածնի՝ միայն Աստուծոյ, տեառն Յիսուսի: Եւ իբր զպատճառ սկզբնաշաւիզ այլքանեաց բարեաց՝ ի սոյն կամարի գեղապճնելոյ՝ զքեզ պատուեսցուք, անժամանակ էին բարձրացեալ ծնուլ:





## ANNOTAZIONI

1. Giobbe, XXXVIII. 7.

2. I. Corint. II. 15.

3. Agli angeli era noto per divina rivelazione, il mistero dell'incarnazione, però essi non ne conoscevano le particolarità, che furono a loro manifestate di mano in mano che si compivano nella vita di Gesù Cristo e della Santa Chiesa.

4. Giobbe, XXVII. 14.

5. Apoc. XX. 11.

6. Dan. II. 35, 44.

7. Cioè, *ab eterno*.

8. Cioè, in cambio della maternità terrestre accettasti la divina.

9. Is. VI. 6, 7.

10. Cioè, il peccato originale.

11. Cioè, gli angeli.

12. Cioè, non solo si unì Cristo *da due essenze*, dalla divinità e dall'anima razionale, ma anche l'*incarnazione*, vale a dire, la materiale specie esteriore del corpo, con tutti i sensi e le membra, *fu immersa*, vale a dire, si unì internamente compatta, intieramente fu inchiusa, come avviene a cosa immersa nell'acqua, *dall'essenza* della divinità. Con ciò il Santo Autore vuole dire che nell'unione della divinità coll'anima razionale, la parte materiale del corpo non restò come parte divisa, ma si unì anch'essa realmente, formando la divina persona. La parola *fu immersa* qui non può significare *confusa* o *assorbila*, perchè non solo subito si aggiunge *in modo inconfuso*, ma anche le parole stesse *incorruttibile ed incorporea* non lasciano luogo a qualsiasi malinteso. E in vero, come può darsi che un corpo materiale e formato di carne si trasmuti in natura incorporea ed incorruttibile? In caso contrario, nè l'una resterebbe incorruttibile, nè l'altra parte sarebbe rimasta corpo.

13. Cioè, non dandogli una sola parte del tuo corpo, come la costa d'Adamo ad Eva; *non interrotto*, vale a dire, non costituendo parte per parte e poco a poco il corpo, ma *costantemente*, cioè, secondo il modo costante delle madri nella formazione della prole nell'utero.

14. Cioè, portasti Cristo in te *unito* dalla natura divina ed umana intieramente, e *non diviso* od escluso il corpo da quella unione.

15. Cioè, non soffrendo alterazioni la divinità o l'umanità, ma potendosi *trasmutare* le proprietà di ciascheduna natura fra di loro, in modo da chiamarsi *Dio fattosi uomo* ovvero *uomo fattosi Dio*.

16. Cioè, la specie del corpo.

17. Cioè, la terra, la polvere.

18. *Bianca* per colore e *rosacea* sotto i raggi del sole.

19. Cioè, sei lodata non solo fra le donne, ma eziandio fra quelli di genere maschile.

20. Ps. LXXIX. 18.

21. Is. LXV. 8.

22. Cioè, non *un legame* che unisce le due nature in modo intrinseco, vale a dire, con azione creatrice, ma in quanto la Vergine offrì l'umanità, che fu unita alla divinità nella persona di Cristo.

23. *Immagine* non solo secondo la razionale natura e la grazia soprannaturale, ma eziandio ed in modo particolare secondo la maternità in Dio; per la quale la Vergine si rese immagine di Dio Padre, avendo per figlio Dio stesso; immagine del Figlio, avendogli dato del suo sangue; immagine dello Spirito Santo, facendosi cooperatrice nella formazione del corpo di Cristo nel mistero dell'Incarnazione. — *A misura della specie*; cioè, la maternità in Dio, in sè stessa considerata come un grado di esistenza, è senza misura ed infinita, ma effettivamente viene comunicata *a misura* in quantochè è capace la *specie creata* di ottenerla.

24. Cioè, semplice e rada, come spirituale ed incorporea, sebbene composta di natura materiale.

25. *Utero senza tempo*; figuratamente parla il Santo Au-

tore del seno senza tempo del Padre eterno, cioè, della mente generatrice divina, da cui nacque l'eterno Verbo divino; e ciò fu manifestato agli uomini per mezzo della nascita del Verbo nel tempo dalla Vergine.

26. Cristo serviva i suoi genitori e loro ubbidiva, finchè visse la Madonna nel mondo insieme con lui. Ma qui il Santo Autore intende forse piuttosto il servizio, come quello d'un suddito, reso da Cristo alla sua Madre, recandosi ad incontrarla, nel giorno dell'assunzione della Madonna in Cielo.

27. Cioè, tu stessa fosti il punto od il mezzo, da cui come di nuovo principiò ad essere quello, che è incorruttibile ed immutabile in essenza; inquantochè mentre egli prima dell'Incarnazione era dominante padrone sulle sole creature, dopo che Gesù nacque da te, egli divenne anche Signore dominante sopra il Dio-Incarnato, per cui viene nominato *Dio di Cristo, Capo di Cristo*. — Si potrà forse intendere anche nel senso che Cristo Dio, nato da te, cominciò avere la dominazione sulle creature, dopo che per mezzo tuo fu formato Uomo-Dio, che è di essenza incorruttibile.

28. Cant. dei Cant. I. 12.

29. Quelle, cioè, della presente e della futura: ossia mediatrice fra la vita umana del Figlio tuo Dio e la vita nostra di grazia, che riceviamo nel mistero della Santa Comunione.

30. In età di trent'anni, ingiovinuto.

31. Cioè, principiata nell'esistenza materiale, fattosi uomo della schiatta di David, quello che è il Verbo eterno della medesima essenza col Padre.

32. Questa e le susseguenti frasi, esposte dal Santo Autore sotto forme condizionali, non devono essere intese o prese in modo assoluto, cioè, come se per sè stesse e semplicemente non avessero potuto farsi quelle cose senza il mistero dell'incarnazione e che quel mistero doveva adempersi nella persona della Vergine: ma devono essere intese inquantochè Dio le aveva stabilito eternamente di operare quelle grazie in favore dell'umanità per mezzo dell'Incarnazione, e che questa avesse da effettuarsi per mezzo della Vergine santa. Ed è veramente giusto, secondo l'immutabile volontà divina,

